

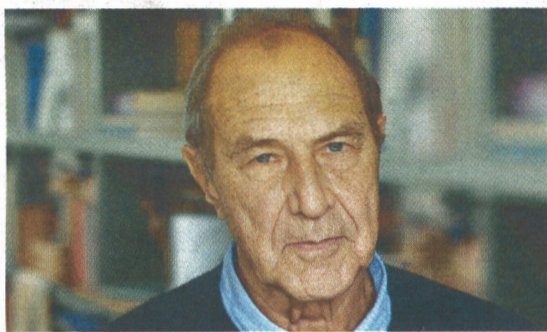
Premi il 25 gennaio. Lo scrittore Krüger, il politico Villepin, la danzatrice Acogny, lo scrittore sommelier Little

Al Nonino la pace, i valori della terra e la letteratura che interpreta l'oggi

La pace come impegno continuo; la letteratura capace di raccontare e interpretare la crisi del mondo d'oggi; la danza contemporanea che nasce dal passato ancestrale dell'Africa; e ancora la promozione dei valori della terra e delle antiche produzioni agricole. Questi valori saranno al centro del 50° Premio Nonino che si svolgerà sabato 25 gennaio, nelle Distillerie Nonino di Ronchi di Percoto a partire dalle ore 11, e che sarà assegnato all'ex diplomatico e primo ministro francese, Dominique de Villepin (Premio Nonino), allo scrittore tedesco Michael Krüger (Premio internazionale Nonino), alla danzatrice africana Germaine Acogny (Premio Nonino "Maestra del nostro tempo"), allo scrittore, sommelier, blogger irlandese Ben Little e al vitigno friulano Pignolo (Premio Nonino Risit d'Aur). Istituito nel 1975 «per la valorizzazione della civiltà contadina», nell'anno del cinquantenario il Premio Nonino 2025 sarà dedicato alla memoria di Benito Nonino, colui che 50 anni fa, con la moglie Giannola, ha rivoluzionato il modo di fare la grappa, deceduto nell'agosto scorso. I quattro premiati, sabato 25 gennaio, terranno anche un incontro pubblico nel salone del Parlamento del Castello di Udine, alle ore 18.30.

Dominique de Villepin

Diplomatico, scrittore, avvocato e politico, Dominique de Villepin è stato dal 2005 al 2007 primo ministro francese, all'epoca della presidenza di Jacques Chirac. In precedenza era stato ministro degli Esteri, ponendosi come capofila del dissenso contro gli Usa e la guerra in Iraq, pronunciando al Consiglio di sicurezza dell'Onu, nel 2003, un discorso forte che gli valse



Michael Krüger



Dominique de Villepin



Germaine Acogny



Ben Little

l'applauso dei rappresentanti dei paesi membri ostili al conflitto. Fin da allora, si legge nella motivazione del Premio – che gli sarà consegnato da Edgar Morin – «con i suoi interventi lucidi e coraggiosi sugli eventi che segnano la nostra epoca, dall'Ucraina a Israele, a Gaza e non solo, fa comprendere senza polemica violenta tutta la drammatica situazione internazionale. Il suo è un vibrante appello a non rassegnarsi all'inevitabilità della guerra e al ricorso alla forza; un appello al dovere di verità di fronte ai terribili avvenimenti che si stanno consumando in molti luoghi del pianeta; un appello continuo al diritto e al dovere di sapere, a non volgere lo sguardo dall'altra parte, e a trovare una via diplomatica per la soluzione dei conflitti; un potente appello a una coscienza universale

capace di riconoscere che la tragedia di alcuni è la tragedia dell'umanità intera; e infine un appello all'azione, alla conoscenza e alla coscienza per riconoscere l'umanità che ci unisce».

Michael Krüger

Poeta e romanziere, Michael Krüger è autore di libri come "La violoncellista" (Einaudi 2002), "La commedia torinese" (Einaudi 2007), "Il dio dietro la finestra" (2024) in cui con occhio lucido e disilluso critica un'umanità che si confronta con le sue sconfitte. «Un poeta forte e intenso, discreto e perplesso dinanzi alla vita e ancor di più alla Storia, la quale sembra talora lasciarci a terra prima di partire», ha scritto Claudio Magris, che a Percoto consegnerà il premio allo scrittore. «Leggendo ciò che lui scrive – si legge nella motivazione

del premio, scopriamo che si tratta anche di nostri sentimenti e pensieri, ma abbiamo bisogno che lui li scopra nei suoi articoli, nei suoi romanzi e racconti, nelle sue poesie per farli nostri e scoprire che è lui che ce li tira fuori e che, dopo averlo letto, siamo diventati un po' più noi stessi».

Germaine Acogny

Germaine Acogny, nata nel Benin da padre senegalese, cresciuta e vissuta in Senegal e in Francia, è danzatrice, coreografa e insegnante. La tecnica di danza che ha sviluppato è nata dall'influenza dell'eredità gestuale di sua nonna, sacerdotessa Yoruba. Dunque una danza contemporanea che affonda le sue radici nella tradizione. Nella sua carriera ha lavorato con Maurice Béjart. Ha creato in Senegal il Centro internazionale di danze

africane tradizionali e contemporanee, punto d'incontro per danzatori provenienti dall'Africa e da tutto il mondo. «La danza – recita la motivazione del Premio Nonino "Maestra del nostro tempo" che le sarà consegnato da Mauro Ceruti – esprime le voci più arcane della terra. Terra la cui salvaguardia e la cui cura sono sempre state le ragioni del Premio Nonino. Germaine Acogny è considerata la madre della danza contemporanea africana. Africa genitrice ancestrale della nostra genia. Portando in tutto il mondo la sua arte con spettacoli e fondando scuole. Ma quando Madame Acogny danza sulla battigia o tra gli alberi delle foreste, il suo corpo diventa preghiera».

Ben Little e il Vitigno Pignolo

Nei cinquant'anni dalla fondazione del Premio, il Risit d'Aur vuole ricordare l'impegno di Benito e Giannola Nonino per la valorizzazione dei vitigni autoctoni, come il Pignolo, lo Schioppettino, il Tazzelenghe, la Ribolla gialla, per i quali ottennero nel 1978 l'autorizzazione comunitaria alla coltivazione. Ecco allora la motivazione del Risit d'Aur assegnato a Ben Little e al vitigno Pignolo e che gli sarà consegnato da Giannola con Cristina, Antonella ed Elisabetta Nonino: «Irlandese di nascita e friulano di adozione, Ben si innamora dell'antico vitigno friulano a bacca nera e gli dedica anni di studi e di ricerche». «Nel 2023 fonda l'Associazione del Pignolo del Friuli-Venezia Giulia che con oltre 34 soci attivi è la più grande associazione di vignaioli, nella regione, per unire le energie di vignaioli, ricercatori e appassionati del leggendario Pignolo, promuoverlo, valorizzarlo e farlo conoscere fin nel cuore della Cité du Vin a Bordeaux e a Napa Valley».

Stefano Damiani

Mortegliano. Tre appuntamenti nella chiesa della SS. Trinità Si conclude "Un mese per la pace"

Con mercoledì 22 gennaio, nella chiesa della SS. Trinità di Mortegliano, ci saranno gli ultimi eventi del progetto "Un mese per la pace" organizzato dalla Domus Musicae di Mortegliano e dall'Associazione culturale "Le Colone" di Castions di Strada, in collaborazione con il "Centro Balducci"; la Parrocchia; il gruppo giovanile "Ragazzi si cresce"; gli "Amici della musica di Fagagna"; la Pro Loco, col patrocinio del Comune e della Regione FVG. Il primo appuntamento, il 22 gennaio alle ore 20.30, vedrà le riflessioni di don Paolo Iannaccone, presidente Centro Balducci, Gruppo Ragazzi si Cresce di Mortegliano.

Interventi musicali di Sebastiano Zorza, fisarmonica, e Giovanni Di Lena, violino. Si prosegue venerdì 24 gennaio, alla stessa ora, con le riflessioni di Vito Di Piazza, fratello di Pierluigi, con interventi musicali del coro "Croma col punto" e dell'ensemble strumentale diretti da Orfeo Venuti. Conclusione sabato 25 gennaio (20.30) con le riflessioni di Angelo Floramo e Roberto Ferro e gli interventi musicali del fisarmonicista Sebastiano Zorza. Nello stesso progetto continua fino al 27 gennaio la mostra fotografica curata da Luca A. d'Agostino nell'atrio del Municipio di Mortegliano dal titolo "Parole e Musica per un Domani. La vita di

Bruno Fabretti: un ponte generazionale e sociale per una comunità inclusiva". Bruno Fabretti, testimone diretto dei campi di prigionia e dei lager nazisti, si è spento il 13 luglio del 2023 a 99 anni. La sua lotta per la libertà e la sua dedizione a un mondo migliore rimarranno sempre un faro di speranza e una testimonianza della resilienza umana in tempi di oscurità e oppressione. La locandina presenta una serigrafia gentilmente donata per il progetto dal Maestro Giorgio Celiberti che ha a cuore queste tematiche. Del Maestro ci sarà anche la presentazione del calendario per la pace 2025. La direzione artistica è curata da Giuseppe Tirelli.

Letteratura. Progetto per le scuole Poesie a voce alta

Jorge Luis Borges affermava che la vera poesia non può essere letta mentalmente, ma occorre dirla. Nelle prime settimane del 2025 riparte un progetto rivolto agli studenti Scuole di II grado, insieme ai loro insegnanti: "Leggere la poesia (...ad alta voce)", a cura di Fondazione Pordenonelegge.it, un incentivo a potenziare le abilità che permettono di individuare e interpretare i valori sonori della poesia, sia in italiano che – è la novità dell'edizione 2025 – in dialetto e lingue minori. Le manifestazioni di interesse delle scuole per partecipare al progetto dovranno pervenire entro il 6 febbraio. Nel mese di marzo saranno inviate due lezioni videoregistrate – a cura di Gian Mario Villalta (nella foto) e Flavio Santi – utili a suggerire strategie. Il lavoro in classe produrrà letture ad alta voce e il file audio della registrazione sarà inviato a Fondazione Pordenonelegge.it, che selezionerà le migliori letture pervenute. Info Fondazione Pordenonelegge.it



The Prizes on January 25. Writer Krüger, politician De Villepin, dancer Acogny, writer sommelier Little

At the Nonino peace, the values of the earth and literature that interprets today

Peace as a continuous commitment: literature capable of telling and interpreting the crisis of today's world; contemporary dance that arises from the ancestral past of Africa; and more the promotion of the values of the earth and of the ancient agricultural productions.

These values will be at the heart of the 50th Nonino Prize, which will take place on Saturday 25 January, at the Nonino Distillery in Ronchi di Percoto starting at 11 am, and which will be awarded to the former French diplomat and prime minister, Dominique de Villepin (Nonino Prize), to the German writer Michael Krüger (Nonino International Prize), to the African dancer Germaine Acogny (Nonino Prize 'Master of our time'), to the Irish writer, sommelier and blogger Ben Little and to the Friulian vine variety Pignolo (Nonino Risit d'Aur Prize). Established in 1975 "for the valorization of rural civilization, in the year of its fiftieth anniversary the Nonino Prize 2025 will be dedicated to the memory of Benito Nonino, who 50 years ago, with his wife Giannola, revolutionized the way of producing grappa, who passed away last August.

The four winners will also hold a public meeting on Saturday 25 January in the Parliament Hall of Udine Castle at 6:30 pm.

Dominique de Villepin

Diplomat, writer, lawyer and politician Dominique de Villepin was French Prime Minister from 2005 to 2007 during the presidency of Jacques Chirac. Previously, he had been Foreign Minister, placing himself at the forefront of dissent against the USA and the war in Iraq, giving a strong speech to the UN Security Council in 2003 that earned him the applause of the representatives of the member countries hostile to the conflict. Since then, as it can be read in the motivation for the Prize - which will be awarded to him by Edgar Morin - « With his lucid and courageous interventions on the events that mark our time, from Ukraine to Israel, to Gaza and beyond, he makes clear, without violent polemic, the whole dramatic international situation. His is a vibrant appeal not to resign oneself to the inevitability of war and the use of force; an appeal to the duty of truth in the face of the terrible events unfolding in many places on the planet; a continuous appeal to the right and duty to know, and not to look the other way, and find a diplomatic way to resolve conflicts; a powerful appeal to a universal conscience capable of recognizing that the tragedy of some is the tragedy of all mankind; and finally an appeal to action, knowledge and conscience to recognize the humanity that unites us " .

Michael Krüger

Poet and novelist Michael Krüger is the author of books such as "*The Cello Player*" (Einaudi 2002), "*Die Turiner Komödie*" (Einaudi 2007), "*The God Behind the Window*" (2024) in which with a lucid and disillusioned eye he criticizes a humanity that is confronted with its defeats. "A strong and intense poet, discreet and perplexed in the face of life and even more so in the face of History, which sometimes seems to leave us on the ground before starting", wrote Claudio Magris, who will deliver the prize to the writer in Percoto. «By reading what he writes – we read in motivation of the prize - we discover that these are also our own feelings and thoughts, but we need him to discover them in his articles, in his novels and short stories, in his poems to make them our own and to discover that he is the one who brings them out of us and that, after reading him, we have become a little more ourselves».

Germaine Acogny

Germaine Acogny, born in Benin to a Senegalese father, who grew up and lived in Senegal and France, is a dancer, choreographer and teacher. The dance technique she has developed was born from the influence of the gestural heritage of her grandmother, a Yoruba priestess. Therefore a contemporary dance that has its roots in tradition. In her career she has worked with Maurice Béjart. She created in Senegal the International Center of Traditional and Contemporary African Dances, a meeting point for dancers from Africa and all over the world. «Dance – says the motivation of the Nonino Prize 'Master of our time ' that will well delivered you her by Mauro Ceruti - expresses the most arcane voices of the earth. The Earth, whose preservation and care have always been the values of the Nonino Prize. Germaine Acogny is considered the mother of contemporary African dance. Africa, the ancestral parent of our human race. Taking her art all over the world with performances and founding schools. But when Madame Acogny dances on the shore or among forest trees her body becomes prayer».

Ben Little and the Pignolo Grape

In the fifty years since the foundation of the Prize, the Risit d'Aur wants to remember the commitment of Benito and Giannola Nonino to the valorization of native vines, such as Pignolo, Schioppettino, Tazzelenghe, and Ribolla gialla, for which they obtained the community authorization for cultivation in 1978. Here is the motivation of the Risit d'Aur assigned to Ben Little and the Pignolo vine and which will be delivered to him by Giannola with Cristina, Antonella and Elisabetta Nonino: « Irish by birth and Friulian by adoption, Ben falls in love with the ancient Friulian black vine variety and devotes years of study and research to it » . « In 2023, he founds the Association of Pignolo of Friuli Venezia Giulia, which, having more than 34 active members, is the largest association of winemakers in the region to unite the energies of winemakers, researchers and enthusiasts of the legendary Pignolo, to promote it, enhance it and make it known all the way to the heart of the Cité du Vin in Bordeaux and Napa Valley».

Stefano Damiani